

## Schedatura del documento/ pagella n°5 gruppo5

**Gruppo:** Alice Cervi, Silvia Gandellini, Nicole , Noemi

**Tipologia:** Documento scolastico

**Materiale:** Carta

**Dimensione:** 26,5x18,5cm

**Mittente:** Insegnante e direttore

**Destinatario:** Cesare Lorenzi

**Data:** 1942/43

**Oggetto:** Pagella dell'anno scolastico 1942/43

**Regesto:** Promozione dell'alunna alla terza classe

**Lingua:** Italiana

**Conservazione:** Buono stato, compilata a mano con una scrittura abbastanza comprensibile

**Collocazione:** Archivio casa Cervi

**Note:** Si tratta di una pagella, anno scolastico 1942/43 , XXI era fascista, di Lorenzi Raffaella che frequentava la II° della scuola elementare mista a Zaccarino di Besana in provincia di Milano; figlia di Cesare e Colombo Giuseppina, nata a Sesto S. Giovanni il 10/05/1935. Iscritta alla Gioventù Italiana del Littorio ma non è indicato il numero di tessera. Frequentava la scuola a 7/8 anni e non è mai stata bocciata. La pagella ha un numero progressivo: 2.376.945, faceva riferimento al numero di pagelle stampate dal Ministero?

In alto viene rappresentata la statua della Vittoria Alata con in mano una spada e uno scudo, sullo sfondo vengono anche rappresentati dei carri armati, aerei militari e una città industriale.

Nella pagella l'anno scolastico era diviso in tre trimestri in cui si studiavano materie che si ripetevano tutti gli anni come: educazione fisica, lavori donneschi e manuali, disciplina (condotta) ed igiene e cura della persona, religione, lettura ed esercizi scritti di lingua, aritmetica e contabilità. Ortografia e nozioni varie e cultura fascista erano presenti in prima, seconda e terza. Di queste materie aveva una valutazione. Raffaella è sempre andata bene in tutte le materie, non ha mai avuto insufficienze, non ha mai fatto assenze ed è stata promossa alla terza classe elementare. La pagella è stata firmata dall'insegnante e dal direttore.

**Commento:** La pagella di oggi rispetto a quella è molto diversa, non presenta immagini riguardanti la guerra; viene firmata dalla dirigente e dalla coordinatrice di classe. Si trovano differenze nelle materie, mentre le assenze vengono ancora segnate e l'anno viene diviso in quadrimestri.

### **Pagella n.5 A. S. 1942/43.**

La pagella è costituita da una sola pagina a due facciate a differenza di tutte quelle precedenti che si chiudevano a libro e risulta molto più semplice nella grafica rispetto alla precedente. L'Italia è in guerra ma in una situazione di difficoltà. La Vittoria alata è in movimento e sembra guidare i mezzi militari. Ai suoi piedi il motto VINCERE a grandi lettere, in alto la sigla del Ministero dell'educazione nazionale. Ancora presenti le sigle PNF , Gioventù italiana del littorio e A.XXI.

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE



P.N.F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO A.XXI

## PAGELLA № 2376945

dell' scolar *Parenti Raffaella*  
figlia di *Cesare* e di *Carlotta Giuseppina*  
nata a *Castellana Grotte* comune di *Castellana Grotte*  
provincia di *Castellana* il *10-5-1935*  
iscritta alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. ....  
frequentante la scuola elementare (1) *unita*  
classe *II* sez. .... situata in (2) *Castellana*  
comune di *Castellana* provincia di *Castellana*  
Anno Scolastico *1942* - *1942* Anno *XII* Era Fascista

NOTE - (1) maschile femminile o mista - (2) via, piazza o frazione.

MATERIE	CLASSI (*)	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIMESTRE	TERZO TRIMESTRE	RISULTATO DELLO SCRUTINIO	ESAMI		NOTE
						PRIMA SESSIONE	SECONDA SESSIONE	
Religione	tutte	buone	buone	buone	buone			
Canto	3° e succ.							
Disegno e bella scrittura	3° e succ.							
Lettera espressiva e recitazione	3° e succ.							
Ortografia	2° e 3°	buone	buone	buone	buone			
Lettere ed esercizi scritti di lingua	tutte	buone	buone	buone	buone			
Aritmetica e contabilità	tutte	buone	buone	buone	buone			
Nozioni varie e cultura fascista	1° 2° e 3°	buone	buone	buone	buone			
Geografia	3° e succ.							
Storia e cultura fascista	4° e succ.							
Scienze fisiche e naturali e igiene	4° e succ.							
Nozioni di diritto e di economia	3° e succ.							
Educazione fisica	tutte	buone	buone	buone	buone			
Lavori domestici e manuali	tutte	buone	buone	buone	buone			
Disciplina (condotte)	tutte	buone	buone	buone	buone			
Igiene e cura delle persone	tutte	buone	buone	buone	buone			
Absenze giustificate	tutte							
Absenze ingiustificate	tutte							

FIRMA DEL DIRETTORE

10 trim. *Luigi L. L. L.*

20 trim. *L. L. L.*

30 trim. *L. L. L.*

SI ATTESTA

che la scolarità *L. L. L.*

*L. L. L.* stata promossa, alla *L. L. L.*

ha completato gli studi del grado *L. L. L.*



LA COMMISSIONE

L'INSEGNANTE

*Luigi L. L. L.*  
Vice-DIRETTORE

NOTE - (\*) per le quali si assegna il voto. - (\*\*) o non è. - (\*\*) 2° 3° 4° 5° classe. - (\*\*) inferiore o superiore, solo per lo 3° e 5° classe

## Schedatura del documento/ pagella n°6 gruppo 6

**Tipologia:** pagella scolastica.

**Dimensione:** carta, fotocopia.

**Mittente:** insegnante.

**Destinatario:** la madre, Cucchietti Margherita.

**Data oggetto:** 6 ottobre 1943/44.

**Regesto:** giudizi disciplinari di Einaudi Adele Maria.

**Lingua:** Italiano.

**Conservazione:** buona

**Collocazione:** archivio di Casa Cervi

Note: pagella n°407.623, XXII anno del fascismo. Era diviso in due periodi, c'erano solo 9 materie, c'era un giudizio anche sul "contegno" cioè il comportamento. Le materie non sono diverse a seconda della classe. L'alunna si chiama Einaudi Adele Maria, la valutazione presenta diversi giudizi: sufficiente, insufficiente, buono, lodevole. Nel risultato finale della sessione estiva aveva due insufficienze. Non sappiamo se sia stata promossa. Nel retro è riportata una frase di Mussolini: "ANCORA PIU' VICINO AL MIO CUORE DEGLI ISTITUTI, DELLE UNIVERSITA' FASCISTE, E' UNA NUOVA ISTITUZIONE CHE HA TUTTI I SEGNI ORIGINALI DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: L'OPERA BALILLA".

Commento: abbiamo cercato il significato della materia Contegno e abbiamo capito che il contegno riguarda la condotta intesa come manifestazione del carattere e non il solo comportamento dell'alunno durante le lezioni. È un giudizio morale, non disciplinare.

### **Pagella n.6 A. S. 1943/44.**

È la pagella della **Repubblica Sociale Italiana** e la grafica ritorna alla modernità riprendendo il logo dell'Opera Nazionale Balilla che avevamo visto, in piccolo, nella pagella del 1931/32: un fascio littorio stilizzato, per richiamare i simboli del Fascismo rivoluzionario degli inizi, qui sovrapposto ai colori del tricolore italiano. Nel retro è riportata una frase di Mussolini sull'Opera Balilla di cui sottolinea il carattere rivoluzionario. Non vi sono richiami alla guerra come nelle pagelle precedenti. Le materie scolastiche sono cambiate e sono meno numerose. Anche questa pagella ha un numero ma si tratta di una cifra molto inferiore a quella del 42/43 perché riguardava gli alunni solo dei territori della Repubblica Sociale.

"ANCORA PIÙ VICINO AL  
MIO CUORE DEGLI ISTITUTI,  
DELLE UNIVERSITÀ FASCISTE,  
È UNA NUOVA ISTITUZIONE  
CHE HA TUTTI I SEGNI ORI-  
GINALI DELLA RIVOLUZIONE  
FASCISTA: L'OPERA BALILLA".

*Mussolini*

**opera  
balilla**



**a.  
XXII.**

**M I N I S T E R O  
EDUCAZIONE NAZIONALE**

ANNO SCOLASTICO 1943/44 - XXII

Pagella N. 407623 dell'alunno Gianni di Adele Maria Maria del Comune di Giussano e di Cecchielli Margherita nato a Albarella (Genova) il 16-3-1884 Provincia di Cuneo il giorno 5 data 1944 della Scuola Statale di Albarella (Genova) il giorno 5 data 1944 della Classe 111 iscritto alla Classe 111

Comune di Miano Provincia di Cuneo Circolo didattico di Trivero Circostrizione scol.ca di Cuneo

MATERIE	Qualifiche meritate nel		RISULTATO FINALE		NOTE
	Primo periodo	Secondo periodo	Sesione estiva (scrutinio ed esame)	Sesione autunnale (esame)	
1. Religione . . . .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
2. Lingua Italiana	orale	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	
	scritta	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	
3. Storia e geografia . .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
4. Aritmetica e geometria	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
5. Nozioni Scientifiche .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
6. Insegnamenti artistici .	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente		
7. Educazione Fisica . .	Buono	Buono	Buono		
8. Lavoro . . . . .	Buono	Buono	Buono		
9. Contegno . . . . .	Lodevole	Lodevole	Lodevole		

Firma del genitore \_\_\_\_\_

Gli insegnamenti artistici comprendono il canto, il disegno, la bella scrittura, la recitazione.  
 Il contegno riguarda la condotta intesa come manifestazione del carattere e non il solo comportamento dell'alunno durante le ore di lezione. È un giudizio morale, che si richiede, non disciplinare.  
 Le materie elencate sono comuni a tutte le classi, per ciascuna delle quali può essere oggetto di valutazione il sapere che esse suppongono o richiedano.

SI ATTESTA

che l'..... scolar.....

<sup>(1)</sup>..... è stat..... promoss..... alla classe..... ha completato gli

studi del ciclo <sup>(2)</sup>.....

LA COMMISSIONE

L'INSEGNANTE DELLA CLASSE

1944-XXII

Viso: IL DIRETTORE

(1) Se l'allunno non è stato promosso, aggiungere non.  
 (2) elementare - dello scuola del lavoro (classi 4° e 5°).

## Le pagelle dell'Era Fascista



La pagella nelle scuole elementari venne introdotta col R.D. 20 agosto 1926 n.1615; il documento aveva il significato sia di una tassa scolastica amministrativa (la pagella era prodotta dal Provveditorato Generale dello Stato ed era necessaria per l'iscrizione alla scuola pubblica; doveva essere acquistata presso le rivendite di generi di privativa, al costo di Lire 5, per essere consegnata in bianco alla segreteria della scuola; in sua assenza serviva una dichiarazione dell'Ufficio del Registro che documentasse l'avvenuto pagamento della tassa scolastica), sia di documento scolastico, venendo stampata su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione secondo un modello unico.

La pagella come tassa scolastica venne eliminata con R.D. 28 luglio 1929 n.1363, restando però in vigore come documento scolastico.

Nel periodo dell'Era Fascista anche la pagella scolastica risentì delle scelte propagandistiche del regime, che utilizzò anche questo documento per veicolare il proprio modello di una nuova gioventù, fisicamente sana, istruita ed ideologicamente formata per occupare il proprio ruolo in una società sempre più militarizzata. Il giovane doveva essere inquadrato fin da piccolo nelle organizzazioni giovanili del partito, per essere formato al ruolo di civilizzatore che spettava per diritto di sangue, in quanto erede e portatore della civiltà romana.

La **fase conclusiva** ci ha visti impegnati nell'individuare, date le principali caratteristiche ideologiche del fascismo, quali principi e diritti vi si contrappongono in uno Stato democratico, ricercandone poi la presenza nella nostra **Costituzione**. Ogni alunno aveva a disposizione una copia della Costituzione e ogni gruppo ha redatto una scheda guida. Al termine abbiamo come sempre confrontato i vari lavori.

Caratteristiche Ideologiche del fascismo	Quali principi o diritti dello Stato Democratico si contrappongono come barriera difensiva ai caratteri ideologici del fascismo?	Articoli della costituzione
<b>Stato totalitario</b> Controlla tutti gli aspetti della vita dei cittadini	La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa alcuna forma di detenzione, di ispezione e perquisizione personale, nè qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei casi e modi previsti dalla legge.	Articolo 3, 13, 14, 15, 16
<b>Esaltazione guerra e violenza</b>  <b>Cittadino-soldato</b>	L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione a delle controversie internazionali; consente alla limitazione di sovranità necessaria ad un ordinamento che assicura la pace e la giustizia fra le nazioni.	Articolo 11 e 17
<b>Nazionalismo</b>	L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero ha diritto d'asilo nel territorio della repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici. La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche	Articolo 6, 11, 52, 54
<b>Cultura e pedagogia di stato</b>  <b>Monopolio statale della scuola</b>	La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.  Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.	Articolo 21, 33, 34

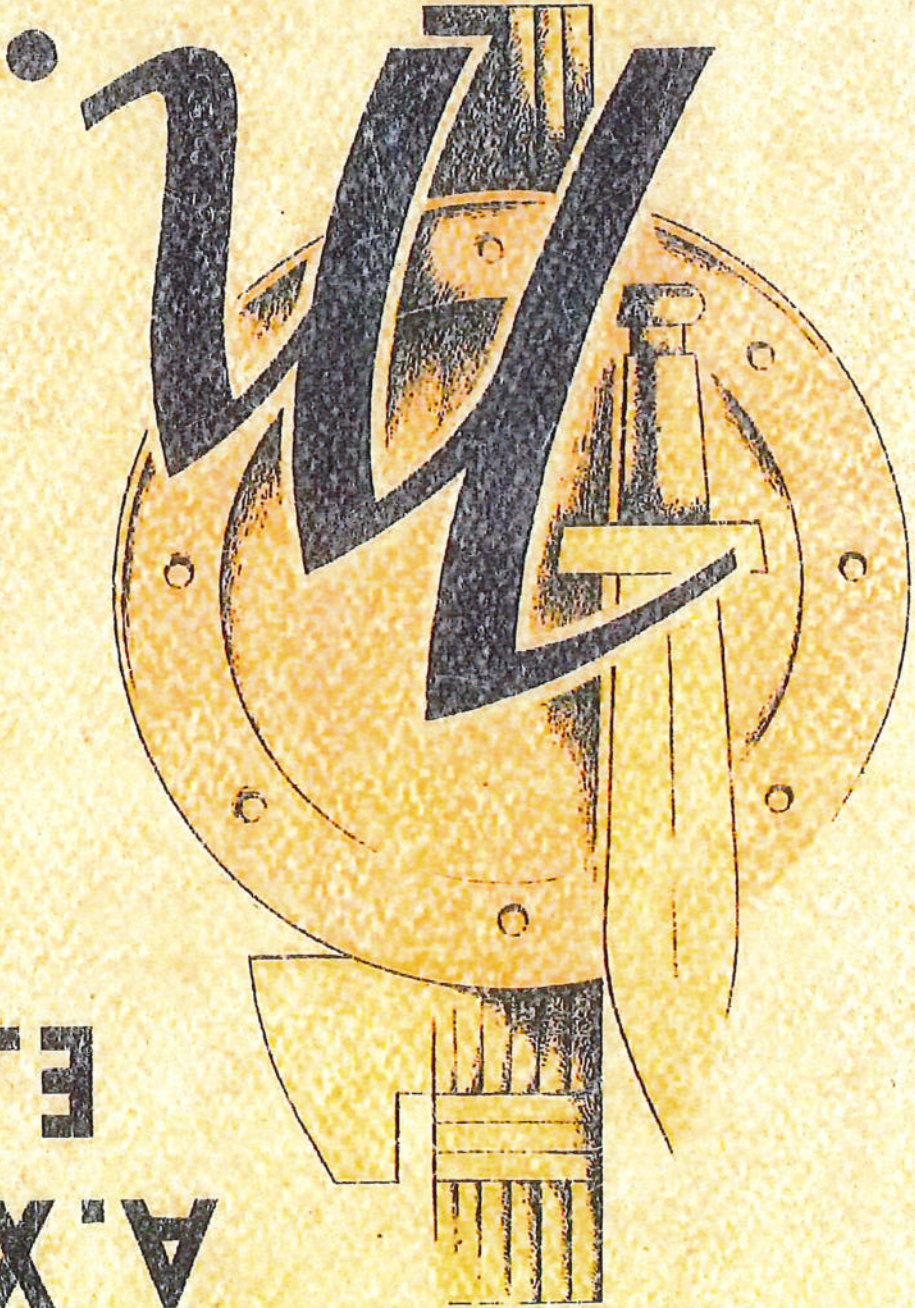
MINISTERO  
EDUCAZIONE  
NAZIONALE

opera  
quinta  
parte

XIV



**G. GIOVENTÙ  
ITALIANA  
L. DEL LITTORIO**



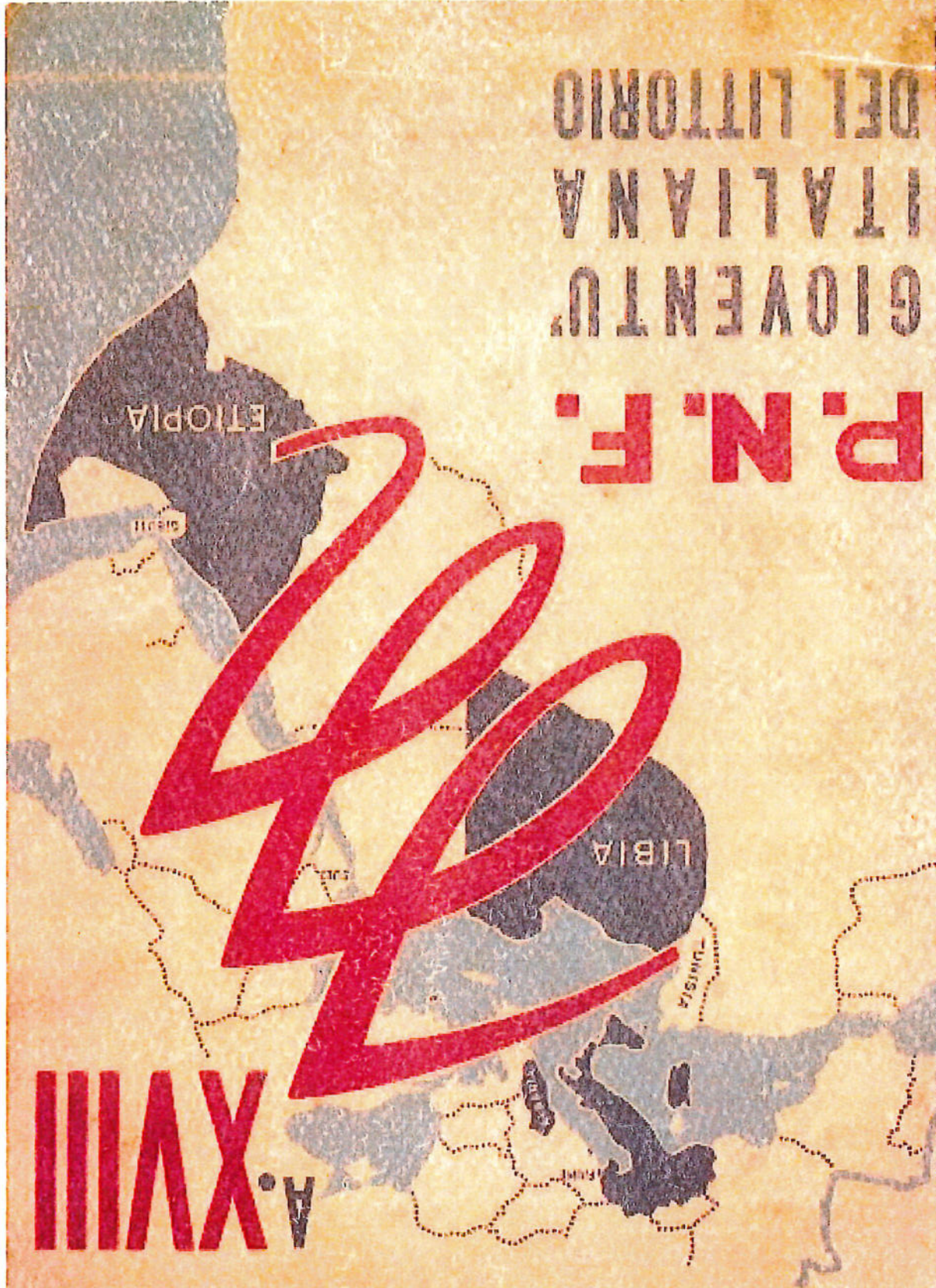
**E.F.**

**A. XVII**

**MIN. EDVGAZIONE NAZ.**

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

A. XVIII



P.N.F.  
GIOVENTU'  
ITALIANA  
DEL LITORIO

GOVERNTO  
ITALIANA  
DEL LITORIO

P.N.F.



A. XIX

32

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

### Analisi di documenti- Terza attività

A questo punto gli studenti disponevano di sufficienti informazioni e conoscenze per poter comprendere l'opera di educazione ed indottrinamento perpetrata attraverso la scuola e di riconoscerne facilmente la presenza in altri documenti prelevati al Museo della scuola: **quaderni di alunni con dettati, libri di testo di terza elementare**. In questi abbiamo letto in particolare le pagine dedicate alle Colonie italiane. Inoltre abbiamo rintracciato testi di problemi di matematica nella pubblicazione: **"I problemi del fascismo, numeri come strumento di propaganda"** a cura di G. Gabrielli e M. Guerrini, Istituto Alcide Cervi.

Un documento particolarmente interessante è stato il ritrovamento di una richiesta del Provveditore di Reggio Emilia (datata 18 marzo 1937) ai Capi d'Istituto ed agli insegnanti in cui si esprimeva il desiderio di collocare in ogni aula scolastica Tre motti del Duce dando anche indicazioni precise sull'allestimento. Di seguito il documento **"La parola del Capo"** stilato dalla Direttrice della scuola di Guastalla con l'elenco dei motti scelti dagli insegnanti.

#### Considerazioni degli alunni:

La Direttrice doveva inviare un elenco con l'indicazione dell'insegnante che aveva scelto i motti ed i motti prescelti: gli insegnanti e i Presidi erano controllati.

Le scritte sulle pareti attirano subito l'attenzione e sono continuamente osservate e lette dagli alunni durante le lezioni, la vista si sofferma spesso sugli arredi quando ci si distrae dalle lezioni.

La presenza continua di queste scritte le rende familiari.

La Direttrice ha segnato a mano il numero di richieste per la stampa dei cartelli con l'indicazione G per Guastalla e B per Boretto.

Non ci sono motti con un numero maggiore di preferenze, leggendoli abbiamo individuato i principali temi e messaggi veicolati e li abbiamo così suddivisi:

Motti 6-9-17- 32 Il Fascismo come una fede, una religione di stato.

Motti 1-2-4 -11-14-15-25-34 Riferimenti alla storia passata e al presente per esaltare la grandezza dell'Italia.

Motti 20- 24-29-30 Esaltazione della disciplina, dell'obbedienza, del sacrificio.

Motti 5-16- 27 – 30 bis-31-33 Mito dell'amore e della difesa della Patria.

Motti 3- 8-10-23-22-37 Riferimenti all'importanza dell'agricoltura e alla cura della terra.

Motti 12-13- 26-28 Riferimenti espliciti al Fascismo, alla sua cultura e organizzazione.

Motti 18-21-35-36-34 Militarismo e invito ai giovani.

N.B. La numerazione è quella contrassegnata a mano dalla Direttrice.



LA PAROLA DEL CAPO

=°°°°°°°°°°°°°°°°

RACCOLTA DEGLI INSEGNANTI DEL COMUNE DI GUASTALLA

=°°°°°°°°°°°°°°°°

ANNO SCOLASTICO 1936 = 1937

Ordinazione fatta  
1° N° a sinistra per Mussolini  
2° " " " " Doretto

LA PAROLA DEL CAPO

Motti scelti per la  
stampa dei cartelli

3. B  
2+2  
9 1 B 2

Discorso pronunciato dal balcone di Palazzo Venezia il 3/10/1935 **XIII**

Mai, come in questa epoca, storica, il popolo italiano ha rivelato le qualità del suo spirito e la potenza del suo carattere. Ed è contro questo popolo, al quale l'umanità deve talune delle sue più grandi conquiste, ed è contro questo popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di trasmigratori, è contro questo popolo che si osa parlare di sanzioni.

1. B  
2+2

Discorso del 5/5/1936-XIV :

9 1 B 2

Il Popolo Italiano ha creato col suo sangue l' Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. In questa certezza suprema, levate in alto, o Legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare, dopo quindici secoli, la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

1 (52 arr)  
2+2

3 & & & & & 9 1 B 2

Sull' agricoltura è costruito l' intero edificio della prosperità sociale.

1+1

4 & & & & & 9 1 B 1

Noi siamo mediterranei e il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare.

1+1

5 & & & & & 9 1 B 1

Vivere pericolosamente significa essere pronto a tutto, a qualsiasi sacrificio, a qualsiasi pericolo quando si tratta di difendere la Patria e il Fascismo.

1+1

6 & & & & & 9 1 B 1

La scienza acquisce la intelligenza degli uomini, ma è la fede che ne forma l' anima.

1+1

7 & & & & & 9 1 B 1

Non ritengo che la scienza possa arrivare a spiegare il perché dei fenomeni, e quindi rimarrà sempre una zona di mistero, una parete chiusa, sulla quale lo spirito umano deve scrivere una sola parola: "DIO"

1+1

8 & & & & & 9 1 B 1

E' l' aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende.

1+1

9 & & & & & 9 1 B 1

Credere obbedire combattere

Quantità 100  
B 39  
M 33

1+1

10 & & & & & 9 1 B 1

I Popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza.

1+1

11 & & & & & 9 1 B 1

L' arte è per noi un bisogno primordiale ed essenziale della vita, è la stessa umanità nostra, lo stesso passato incancellabile.

1+1

12 & & & & & 9 1 B 1

Ai giovani: il Fascismo non vi promette né onori, né cariche, né guadagni, ma il dovere ed il combattimento.

1+1

13 & & & & & 9 1 B 1

Accanto al libro sul quale voi dovete curvare la fronte e l' ingegno ho voluto aggiungere il moschetto, l' arma che difende la Patria e la Rivoluzione delle Camicie Nere.

7. 14 9. 10 1  
Fa' o gioventù italiana di tutte le scuole e di tutti i cantieri, che la Patria non manchi al suo radioso avvenire e fa' che il XX secolo veda Roma centro della Civiltà latina dominatrice del Mediterraneo, faro di luce per tutte le genti. ✓

1+1 15 & & 94 - B1  
Un popolo non rimane vivo nella storia del mondo se, di quando in quando non vede spuntare ai suoi orizzonti le luminose giornate della gloria.

1+1 16 & & 94 B1  
La Patria non è una illusione, la Patria è la più grande, la più umana la più pura delle realtà.

1+1 17 & & 94 - B1  
Chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professarla. ✓

18 & & 95 - B1  
Voi siete l'aurora della vita, voi siete la speranza della Patria, voi siete, soprattutto, l'esercito di domani.

19 & & 92 - B1  
La Bontà può benissimo conciliarsi con la più grande forza d'animo.

20 & & 93 B1  
Specie Voi, o fanciulli, dovrete essere i custodi fedeli per tutta la vita della nuova eroica civiltà che l'Italia sta creando nel lavoro, nella disciplina, nella concordia.

21 & & 94 B1  
La vittoria non è un punto d'arrivo. È un punto di partenza. Non è una meta, è una tappa. È un aculeo, è uno sprone che ci spinge alle vette faticose.

22 & & 93 - B1  
Un imperativo assoluto si pone: Bisogna dare la massima fecondità alla terra

23 & & 95 - B1  
Questa vecchia terra italiana può dare il pane ai suoi figli di oggi e di domani quando gli uomini sappiano utilizzare questi elementi: il sole, l'acqua, il lavoro, la scienza.

24 & & 92. B1  
I giovani devono essere educati a sentire che la scuola come la vita, è dovere ed è legge.

25 & & 94 - B1  
Il secolo scorso è stato il secolo della nostra indipendenza. il secolo attuale deve essere il secolo della nostra potenza.

26 & & 96 B1  
Vicino al mio cuore è una istituzione che ha tutti i segni originali della rivoluzione fascista: l'Opera Nazionale Balilla. x9

27 & & 92 - B1  
Un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci raccoglie, una passione sola ci infiamma: contribuire alla salvezza e grandezza della Patria.

28 & & 94 B1  
Il Fascismo femminile è destinato a scrivere una storia splendida, a lasciare tracce memorabili, a dare un contributo sempre più profondo di passioni e di opere al Fascismo italiano.

29 & & 92. B1  
Solo con la disciplina si arriva alla potenza, solo con il sacrificio si arriva alla gloria.

30 & & 92 - B1  
Perseverando arrivi.

97-31  
+1 Ama la Patria come ami tua madre, sii buono per onorarla, sii forte per difenderla.

& & &

31

97-31

+1 Quando la patria é in pericolo, il dovere di tutti i cittadini dal piú alto al piú basso, é uno solo: combattere, soffrire e se occorre, morire.

& & &

32

97-32

+2) Noi vogliamo che i giovani raccolgano la nostra fiaccola, si infiammino della nostra fede e siano pronti e decisi a continuare la nostra fatica. ✓

& & &

33

97-33

+1 Preparate il braccio e il cuore, perché quando la Patria chiamerà voi sarete pronti a difenderla.

& & &

34

97-34

+1 La vera forza della Nazione sta in voi, o giovani di ogni rango e di ogni mestiere. In voi sta la sorte del glorioso domani dell' Impero.

& & &

35

97-35

+1 Giovinezza d' Italia, noi ti vogliamo vedere incoronata col lauro della Vittoria. ✓

& & &

36

97-36

+1 Essere nel dovere, nel lavoro, nel sacrificio, ecco il privilegio della giovinezza fascista.

& & &

37

97-37

1 solo

A+1 Ara in profondità terra ed' animi.

10 - A



R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI  
DI REGGIO EMILIA

Prot. N. 5680

18 marzo 1937-XV

**NOTIZIARIO N.° 7**

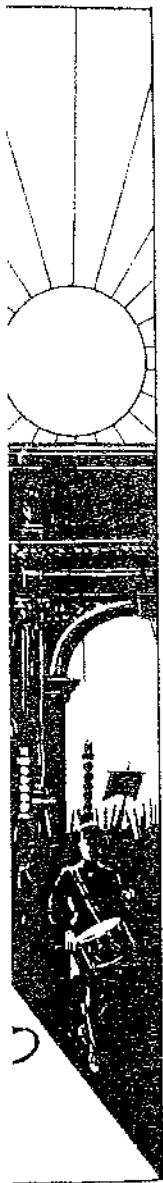
- A tutti i Capi d'Istituto, Ispettori e Direttori Didattici.  
A tutti gli Insegnanti Medi ed Elementari della Provincia.  
A tutti i Direttori ed Insegnanti delle Scuole rurali, delle Scuole sussidiate, delle Scuole Materne, dei Collegi, degli Asili e Giardini d'Infanzia.  
Ai Signori Podestà dei Comuni della Provincia (per conoscenza).

1. - **Motti del Duce.** — Desidero che in ogni aula siano collocati, sulle pareti, a non più di due metri di altezza, tre motti del Duce, decorosamente scritti su rettangoli di cartone di circa cm. 30 × 60 e possibilmente messi sotto vetro, o direttamente disegnati sul muro. I Signori Capi d'Istituto e i Signori Direttori Didattici mi invieranno un elenco con l'indicazione della Scuola, dell'aula, dell'insegnante che ha scelto i motti ed i motti prescelti.

2. - **Nuova sede del Liceo-Ginnasio di Reggio Emilia.** — Sono ormai pressochè espletate le pratiche e superate le difficoltà per costruire una nuova, decorosa e comoda sede da assegnarsi al Liceo Ginnasio di questa Città, il quale avrà così una attrezzatura modernissima. L'On. Podestà, ottenuto il finanziamento, sta attivamente conducendo a termine il progetto. Sentiti ringraziamenti a S. E. il Prefetto che ha patrocinato l'iniziativa e sposato la causa con grande zelo e tenacia.

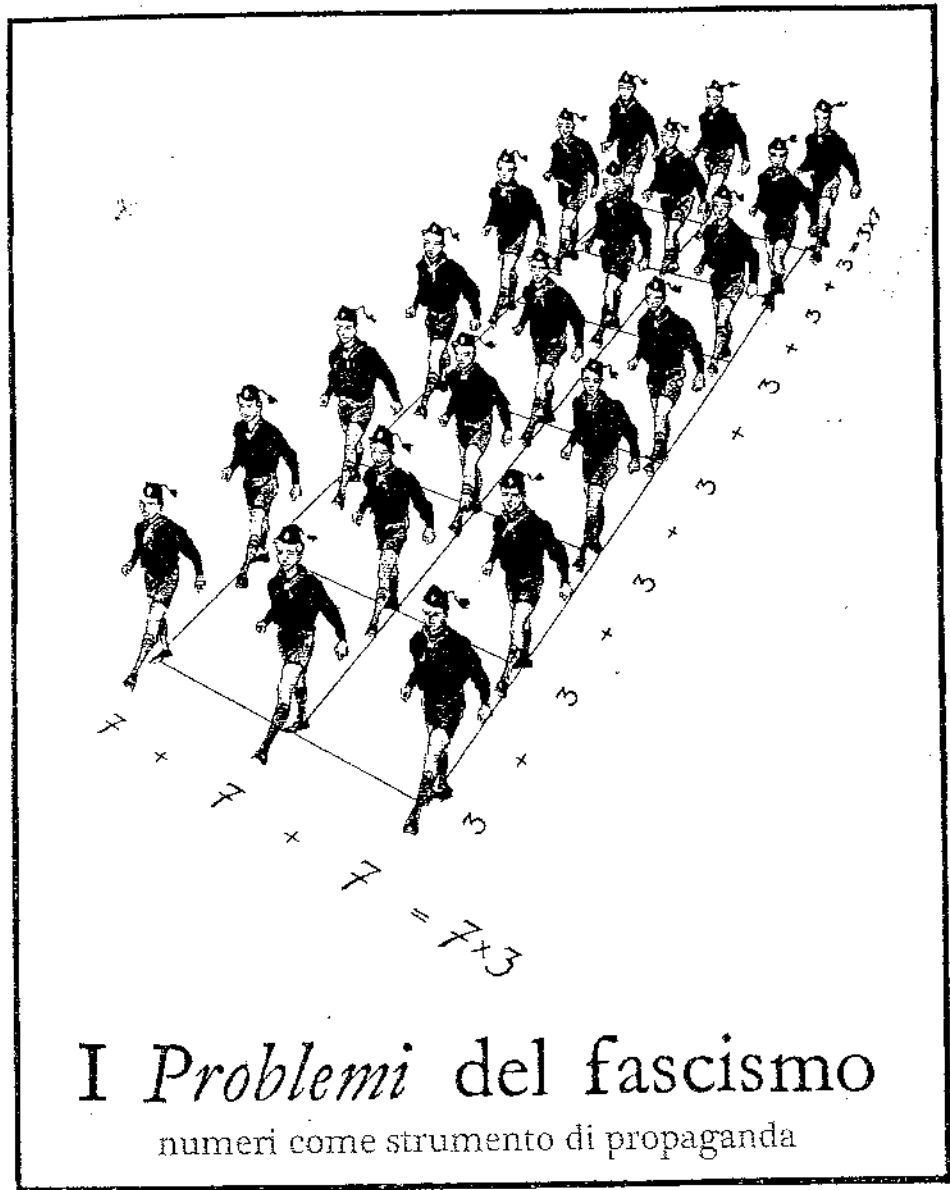
3. - **Nuove Scuole Elementari.** — Col nuovo anno scolastico saranno abbandonate le Scuole Elementari situate nella sede indecorosa di Piazza Cavour. Le classi saranno collocate nei nuovi edifici di Viale Risorgimento e S. Croce, i quali, per assicurazioni avute dall'On. Podestà, nel settembre saranno ultimati e pronti all'uso.

4. - **Vacanze Pasquali.** — S. E. il Ministro dell'E. N. ha disposto che in tutte le Scuole e Istituti d'Istruzione le vacanze pasquali comprendano



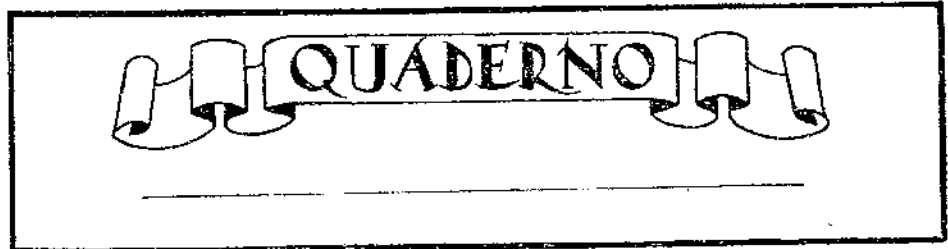
numeri come strumento di propaganda

I *Problemi* del fascismo



# I *Problemi* del fascismo

numeri come strumento di propaganda



ISTITUTO  
ALCIDE  
CERVI

colari; di  
Balilla.  
a scuola?

~~~~~  
suralo.

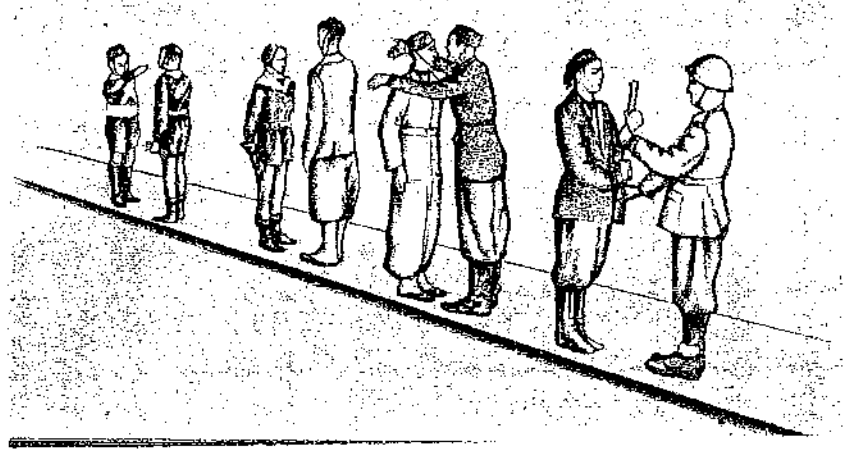
~~~~~  
rono la tes-  
o trimestre  
23. Quante  
alunne della

~~~~~  
ricevertero  
ale' Balilla.  
olaretti, se

~~~~~  
scuola  
ennero  
sti, 28

~~~~~  
ro alla  
500,

~~~~~  
Perasso detto  
o rese immor-



4. Leggete i numeri riportati nel seguente prospetto:

*Gioventù Italiana del Littorio nell'anno XVIII*  
(29 ott. 1939 - 28 ott. 1940)

Figli della lupa . . . . .	1 587 406
Balilla . . . . .	1 835 259
Piccole Italiane . . . . .	1 759 625
Avanguardisti . . . . .	988 733
Giovani Italiane . . . . .	484 204
Giovani Fascisti . . . . .	1 313 590
Giovani Fasciste . . . . .	527 112
Totale . . . . .	8 495 929

~~~~~

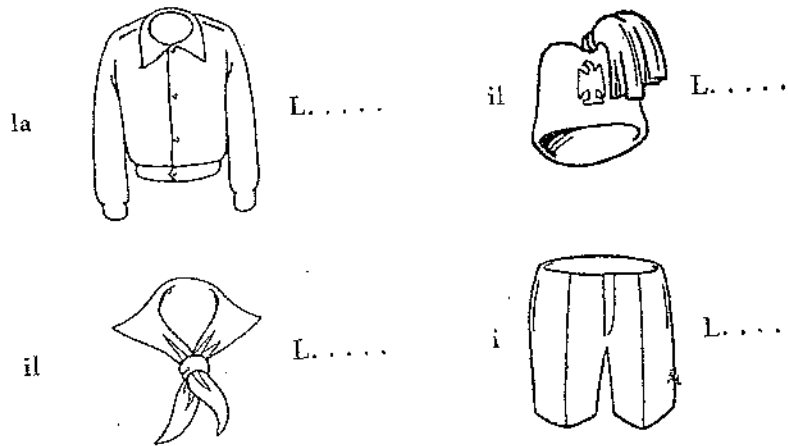
19. Una centuria di Piccole Italiane è formata di tre manipoli ed ogni manipolo di tre squadre. Se ogni squadra è formata di 12 Piccole Italiane, quante di queste formano un manipolo? Quante una centuria?

~~~~~

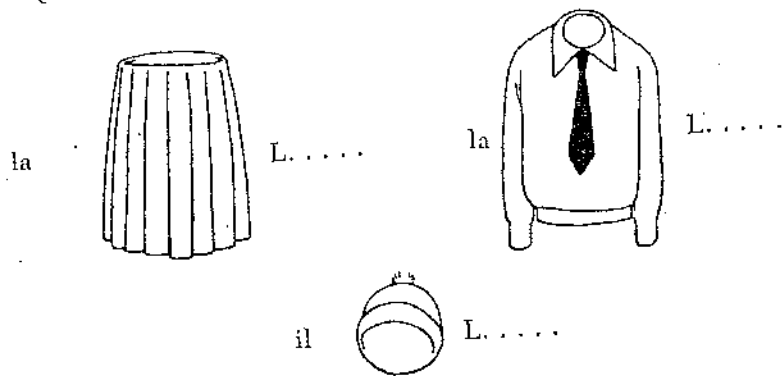
17. Il bel giornalino settimanale «Il Balilla», scritto e stampato appositamente per i fanciulli della nuova Italia, costa L. 0,40 la copia. Comprandolo tutte le settimane, quanto spenderesti in un anno? Se ti abbonassi, quanto risparmiaresti ogni anno dato che l'abbonamento annuo costa L. 15?

*Aritmetica.*

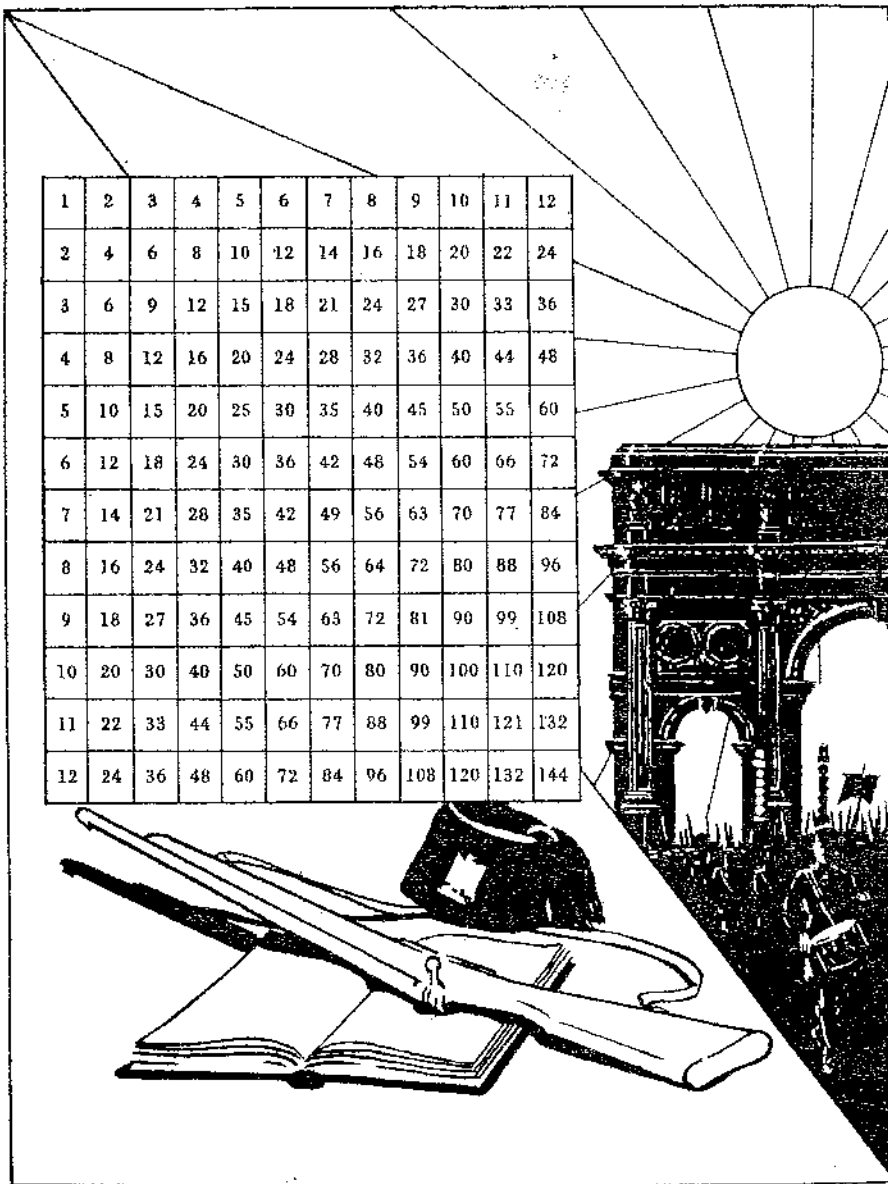
Quanto costa la bella divisa di un Balilla :



Quanto costa la bella divisa di una P. I. :

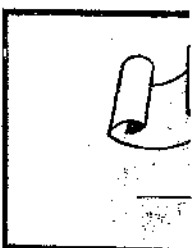


Domanda alla mamma i prezzi e scrivi i numeri al posto dei puntini. Dopo fa i totali.



I Numerari come strumento di propaganda

I Problemi del fascismo



a cura di Gianluca Gabrielli e Maria Guerrini

Istituto Alcide Cervi

Per la storia dell'agricoltura, dei movimenti contadini,  
dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne.

con la collaborazione di:

IBC - Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari della  
Regione Emilia Romagna

Nucleo di Ricerca in Didattica della Matematica di Bologna



ISTITUTO  
ALCIDE  
CERVI



ROCCO MURARI

**ALBO DI GEOGRAFIA**

*Panzeri*

ALFREDO PLATA

**LETTURE DI STORIA**

LIBERO AUSONI

**APPUNTI**

DI

**GRAMMATICA**

CLASSE III ELEMENTARE

1929

EDIZIONI SANDRON



PREZZO L. 4,80

CLASSE TERZA

*Gran Consiglio Fascista* e sono sanzionati dagli elettori con votazione di forma plebiscitaria. L'elezione avviene ogni 5 anni.

Invece la Camera dei Senatori è composta di un numero non determinato di cittadini, i quali sono scelti dal Re fra coloro che per sapere o per meriti stanno al di sopra di tutti gli altri.

I Deputati ed i Senatori fanno le leggi, o meglio discutono, prima gli uni e poi gli altri, le leggi, e poi le approvano.

Il Re deve mettere la sua firma in fondo a ciascuna legge, e questa firma vuol dire che Egli l'approva. E da quel momento le leggi diventano obbligatorie per tutti i cittadini.

Il Re dovrebbe far eseguire tutte le leggi, ma come potrebbe da solo far sì che esse fossero da per tutto rispettate?

Essendogli impossibile curare l'esecuzione delle leggi senza alcun aiuto, il Re sceglie alcune persone, deputati o senatori, perché l'aiutino a far eseguire le leggi: costoro sono i **Ministri** e il loro Presidente s'chiama **Primo Ministro**.

E poi quanti altri impiegati ci sono, quanti uffici nelle città grandi e piccole, nei paesi della pianura e della montagna! Tutti dipendono dai vari Ministeri, che risiedono nella Capitale.

Lo Stato italiano è come un gran corpo: **Roma** ne costituisce il cuore; e come dal cuore parte il sangue e al cuore il sangue ritorna, da **Roma** partono gli ordini e a **Roma** ritorna l'assicurazione che gli ordini sono stati eseguiti.

Gran macchina questa dello Stato italiano, con tante ruote, tutte moventisi d'accordo, tutte fatte perchè la macchina proceda rapida e sicura.

## LE CITTÀ

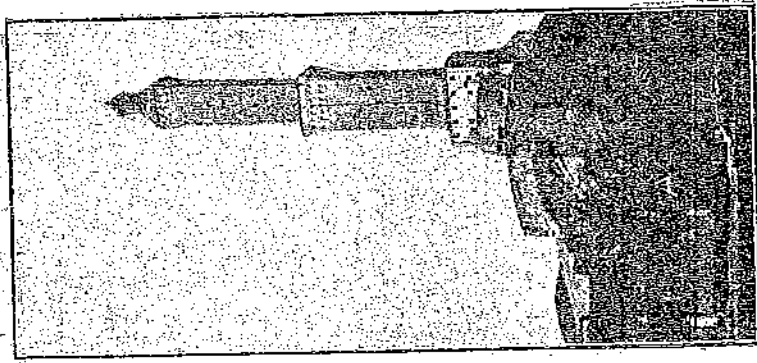
Ogni paese, ogni palmo di terra di questa nostra patria benedetta ha i suoi ricordi gloriosi, i suoi doni naturali, le sue bellezze.

I villaggi appollaiati sui monti occhieggiano tra le foreste degli abeti, dei faggi e dei castagni; quelli che orlano le ridentissime spiagge del mare s'allietano al bacio secolare delle onde; qui si raggruppano in mezzo all'ondeggiate delle messi, nelle pianure, là sono coronati d'ulivi, altrove sfiorano gl'immensi vigneti. E nelle città le officine rumorose, nelle quali ferve il concorde lavoro, si addensano intorno alle torri, ai tempi, ai teatri, ai monumenti, di una civiltà antica ma sempre rinascente e viva. E su tutta questa vita di braccia e di menti, su tutto questo fervore di cuori affratellati ride la bellezza d'un cielo che è il più bel cielo del mondo.

Accenniamo a qualcuna delle più belle nostre città.

*Genova* sul suo golfo, è il porto principale d'Italia; vi arrivano navi da tutto il mondo; ha grandiosi palazzi e monumenti ed è centro di due riviere ridentissime.

*Torino*, già capitale del Piemonte e per poco anche del Regno d'Italia; con larghe piazze, vie regolari, bagnata ad est dal Po e a nord dalla *Dora Riparia*, che si getta poco dopo nel Po. Poco distante è il colle di *Superga* su cui si erge una magnifica chiesa nella quale sono le tombe d'una parte dei Principi di Casa Savoia.



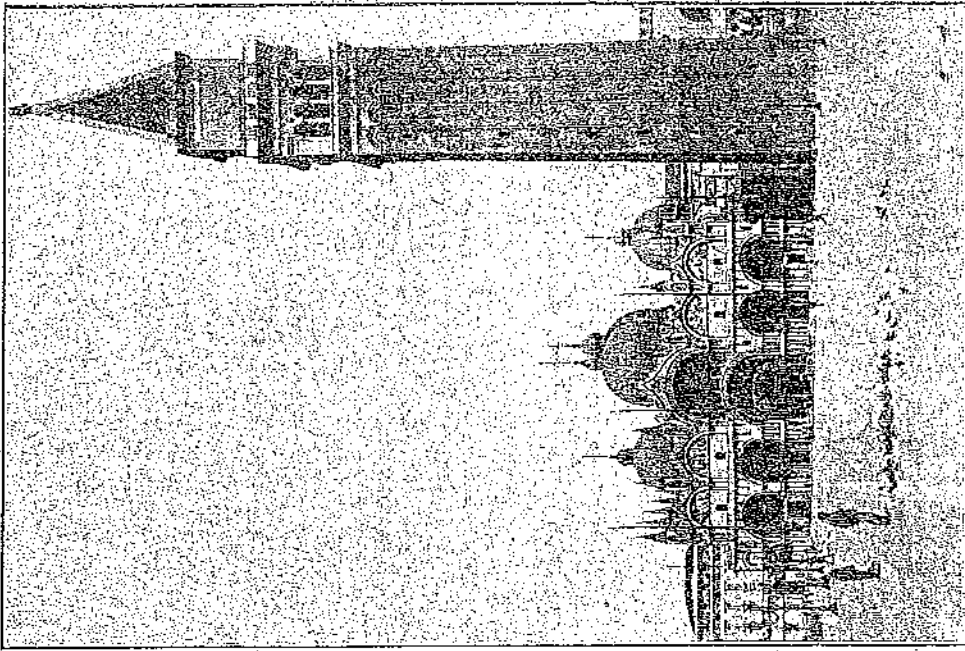
La Lanterna, il Faro del porto di Genova.

*Milano*, centro della Lombardia, vive di una vita febrile di industrie e di commerci che la fanno popolata e ricca. Il suo Duomo sembra un ricamo di marmi e di guglie.

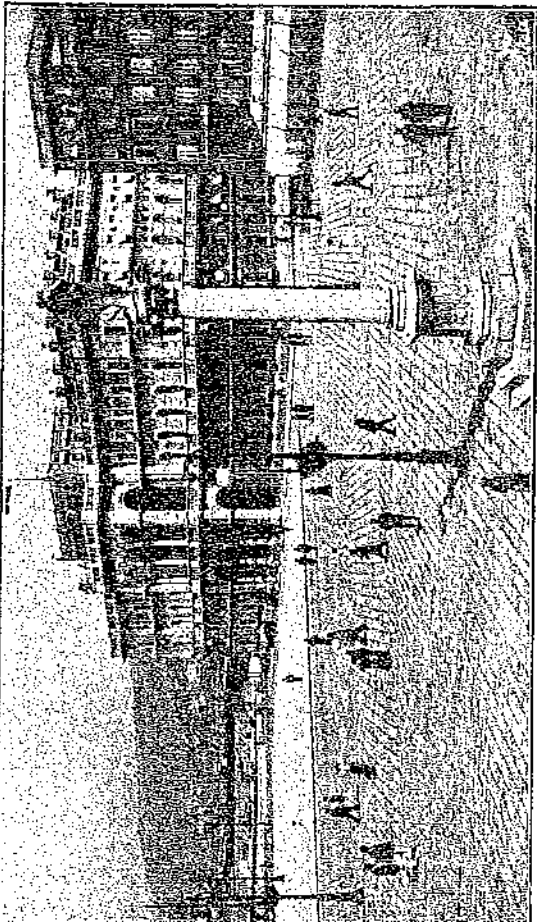
*Venezia*, regina dell'Adriatico, fabbricata su un immenso numero di isolette, tutte riunite da ponti, sente per ogni dove l'influenza benigna del suo bel mare. Il Canal Grande che le serpeggia nel mezzo sembra un magnifico corso tutto fiancheggiato di palazzi bellissimi. La chiesa di *San Marco* pare un tempio tutto

d'oro, ha porte magnifiche sormontate da cavalli di bronzo; ed ha splendidi mosaici nell'interno; il palazzo Ducale è meraviglioso.

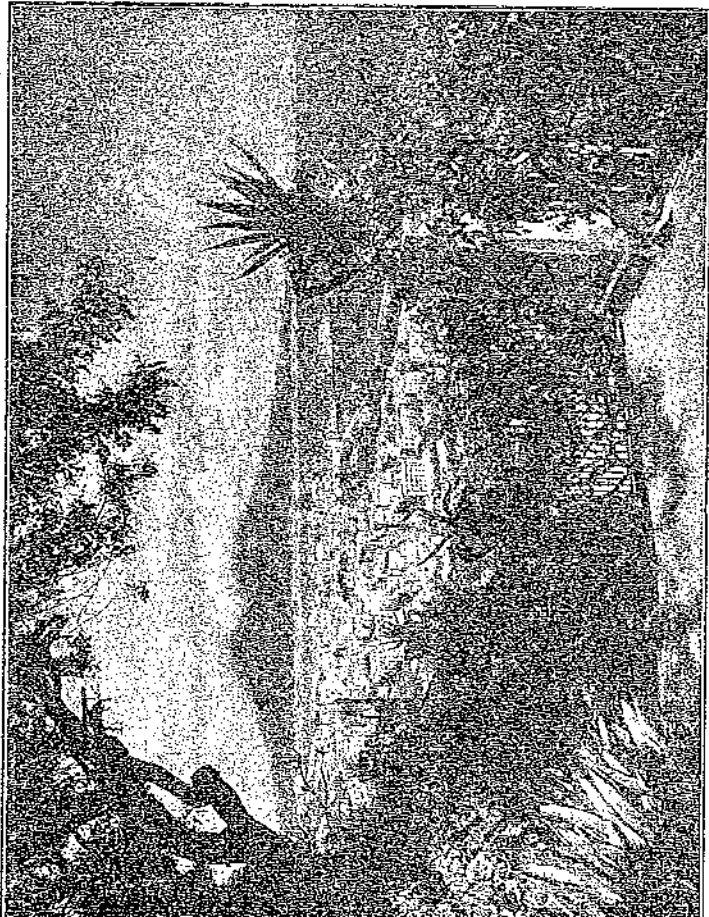
A *Bologna*, caratteristici, sono i portici e le costruzioni in terra cotta adoprata anche per l'ornamento dei suoi palazzi, tra i quali bellissimo il *Palazzo d'Accursio*; delle sue chiese, tra le quali immensa e magnifica quella di *San Petronio*. Bologna è anche famosa per la sua antichissima Università.



Venezia: La chiesa di S. Marco e il Campanile.



Trieste: Piazza dell'Unità.



Il panorama di Napoli ed il Vesuvio.

*Firenze*, sull'Arno, è considerata la culla e la sede delle arti. In essa nacquero gli ingegni più grandi che abbiano onorato l'Italia; meraviglioso, il campanile di Giotto, il Duomo, il Palazzo Vecchio, il Palazzo Pitti e cento altri, veri miracoli di bellezza.

*Roma*, capitale del Regno, sede del Sommo Pontefice, alla quale accorrono visitatori da tutte le parti del mondo. Anfiteatri, e monumenti ricordano la grandezza antica; palazzi, templi, fontane fanno testimonianza del suo fasto e dei secoli posteriori; il monumento a Vittorio Emanuele II, dove il suo sonno di gloria anche il *Milite Ignoto*, grida alto rinnovata grandezza della Patria.

*Napoli*, gran porto mercantile, siede maestosa sul mare in mezzo a un golfo che è tutto un incanto, dove l'aria è tutta piena di armonie, di magici tepori ed effluvi. A quindici chilometri da Napoli innalza solenne il pennacchio di fumo del *Vesuvio*.



Firenze: Il Palazzo del Comune ed il Ponte Vecchio sull'Arno.

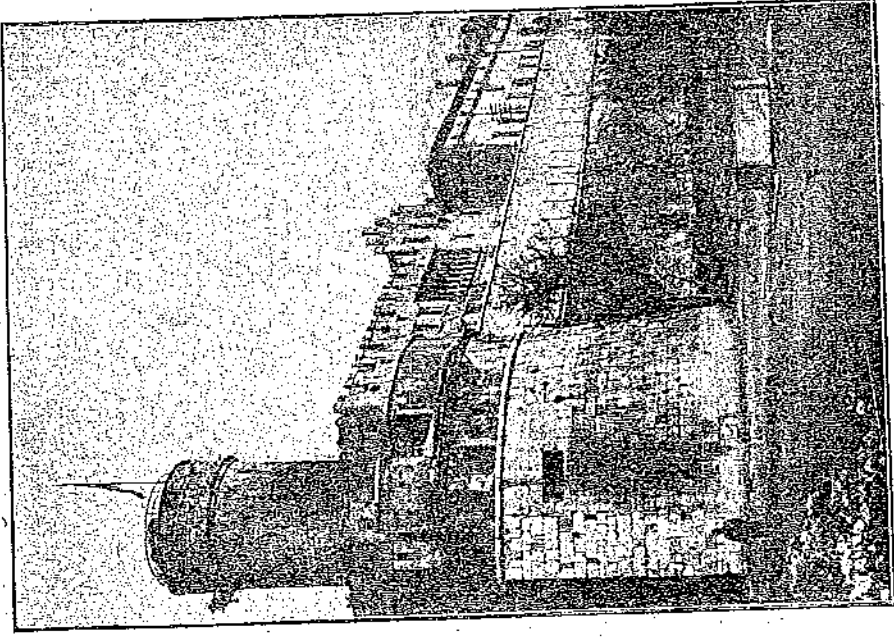
*Palermo*, la perla della Sicilia, bellissima e ricca di monumenti che ricordano le varie epoche della sua storia, baciata dal mare, coronata di immensi giardini di limoni, d'aranci, di cedri.

E *Trento* e *Trieste* e *Firenze*, le città del mar-tirio tornate di recente dopo la grande guerra in seno alla gran madre Italia: e *Cagliari* nella Sardegna, e *Padova*, e *Verona* e *Modena* e *Siena* ed *Ancona* e *Perugia* e *Bari* e *Messina* e *Catania* e cento altre, tutte bellissime e care.

## COME È GOVERNATA L'ITALIA

La forma politica dell'Italia è quella del *Regno costituzionale*, il che vuol dire che a capo di essa vi è un Re, il quale ora è Vittorio Emanuele III, della gloriosa Casa Savoia; e che i Re d'Italia hanno formato col loro popolo uno statuto per il quale le leggi, a cui tutti i cittadini devono obbedire, sono stabilite di comune accordo dal Re e dai rappresentanti dei sudditi stessi.

Questi rappresentanti dei cittadini secondo le varie categorie si raccolgono in due grandi assemblee che si chiamano il *Senato* e la



Trento: Il Castello del Buon Consiglio.

nera dei *Deputati*; tutte e due insieme formano il *Parlamento*.  
 Quando le leggi sono stabilite, un *Consiglio di Ministri*, in nome  
 del Re le fa eseguire; organo supremo dello Stato, munito di  
 poteri e vari poteri, istituiti per legge recentissima è il Gran  
 Consiglio, presieduto dal Capo del Governo.

I cattivi cittadini che non obbedissero alle leggi sono giudicati  
 uniti, in nome del Re, dai *magistrati e giudici*, i quali sono anche  
 incaricati di decidere intorno alle questioni che sorgessero tra i privati.  
 L'Italia per difendersi da altri popoli che volessero recarle danno  
 che non la rispettassero quanto merita, mantiene un *esercito* ed  
 una *marina*, a formare i quali devono concorrere tutti gli italiani  
 abbiano compiti i ventun'anni e siano in buone condizioni di  
 salute. Essi prestano servizio per qualche tempo, per addestrarsi  
 all'arte militare, ed essere pronti poi se la Patria li chiami.

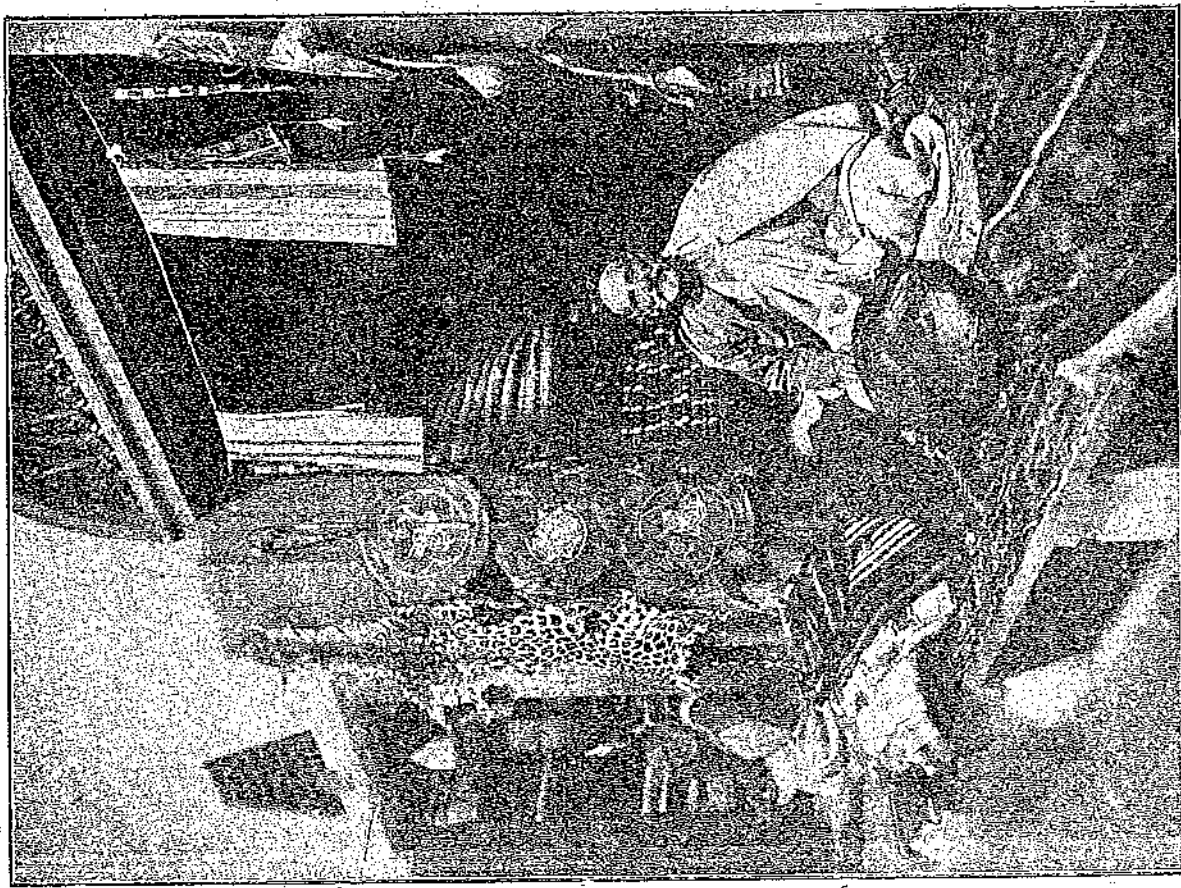
Roma è la capitale del regno, dove risiedono il Re, il Parlamento  
 e i Ministri.

## LE COLONIE ITALIANE

Tutte le nazioni più popolose e più civili del mondo tentano  
 di espandersi nelle colonie, cercano cioè di portare la civiltà nei  
 luoghi scarsamente popolati da gente d'una civiltà inferiore, per  
 muoversi con l'agricoltura e le industrie e con le savie leggi,  
 o per essere per coloro che vi abitano e anche per sé.

Anche l'Italia ha le sue colonie: nell'Africa, la colonia Eri-  
 tra sulla costa occidentale del Mar Rosso, con capitale *Asmara*  
 e il porto di Massaua; la Somalia nell'Oceano Indiano grande  
 dell'Italia stessa, con soli 300.000 abitanti, con la capi-  
 tale *Mogadiscio*; la Libia che si estende lungo il Mediterraneo  
 comprende la Tripolitania con la capitale *Tripoli*, e la Cirenaica  
 con la capitale *Bengasi*, ed ha circa un milione di abitanti.

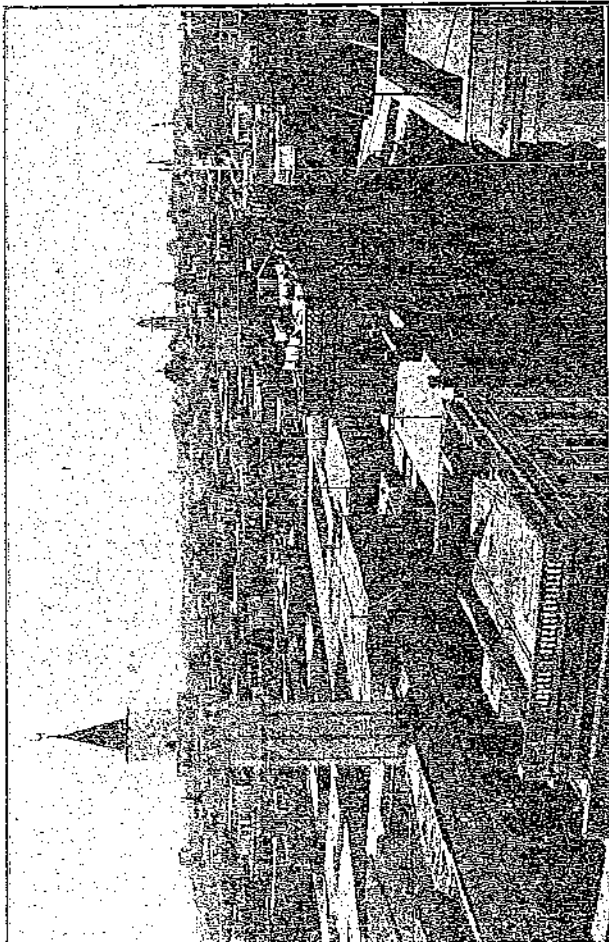
Appartengono ora all'Italia anche alcune isole nel Mar Egeo  
 delle quali la principale è *Rodi*.



Un bazar a Bengasi.

Anche in Cina vi è una specie di piccola colonia italiana, presso *Vien-Tsin*, è detta una *concessione commerciale* e conta diecimila abitanti.

Il nostro Governo nazionale dedica ogni sua cura alle Colonie d' Africa vi spende larghe somme, vi costruisce porti di mare,



— Panorama di Tripoli.

strade ferrate, aiuta in tutti i modi quelle famiglie di coltivatori italiani che vogliono in esse trasferirsi per svilupparvi l'agricoltura.

L' Italia s'attende dai suoi territori in Africa, in un giorno non lontano, abbondanza di raccolti di cotone, di grano, di granturco ecc. che compenseranno largamente il denaro speso e le fatiche sostenute.

## IL NOSTRO GOVERNO NAZIONALE

Dalla fine dell'ottobre del 1922 è a capo del nostro Governo Nazionale il Duce Benito Mussolini. Egli regge con salda mano i destini della Patria, la rinnova all'interno, la sostiene con grandezza all'estero.

A Lui si deve tutto un vasto programma di ricostruzione, in grande parte energicamente attuato, in parte in corso di attuazione.

A Lui si devono sagge disposizioni per utilizzare le grandi forze dei nostri fiumi, che producendo l'elettricità per le ferrovie e per le macchine delle industrie ci rendono minore la necessità di comprare il carbone all'estero.

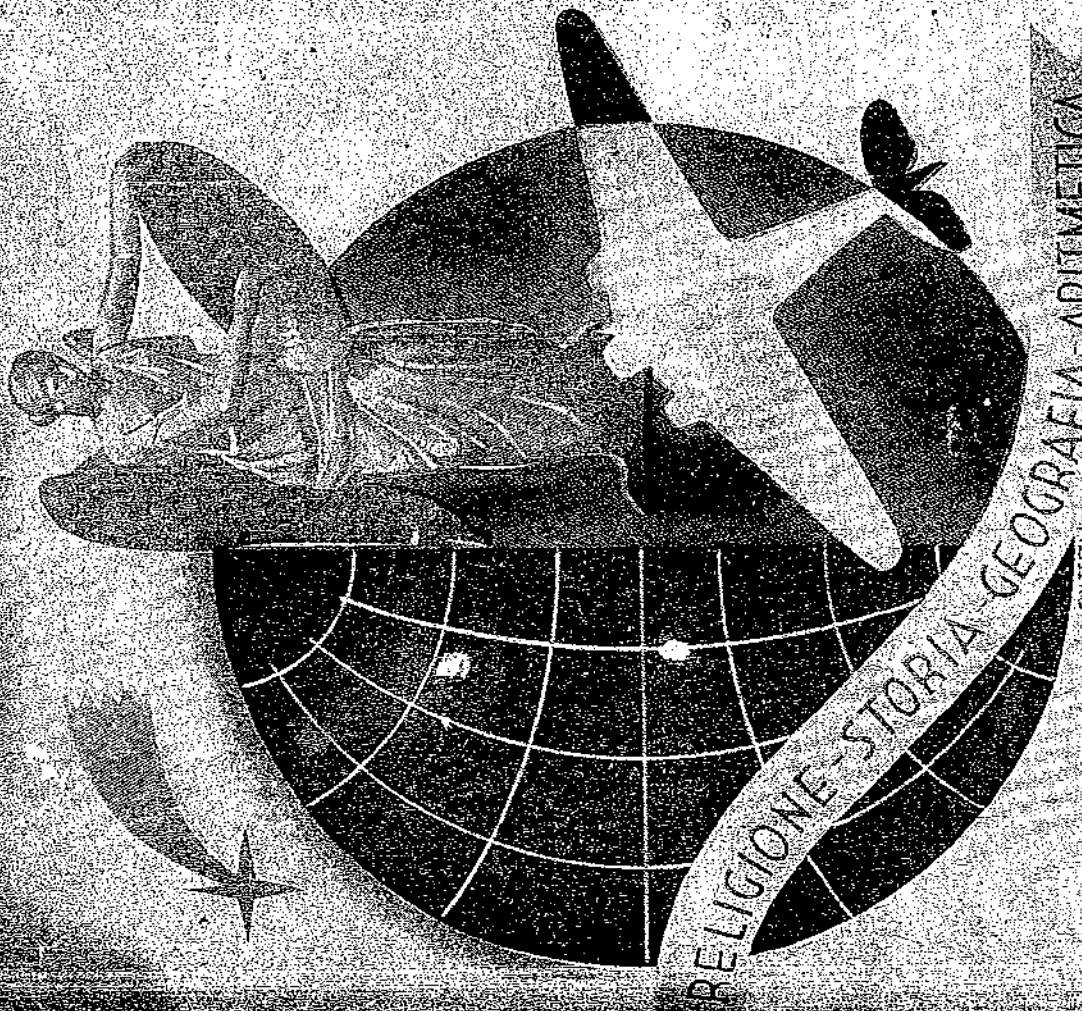
A Lui si deve la grande battaglia del grano che ci risparmierà in un giorno non lontano il bisogno di mandare all'estero i nostri milioni, guadagnati col sudore, per comperare il grano che ci manca.

A Lui si deve l'organizzazione dei Sindacati che raccolgono le varie branche dei lavoratori del braccio e della mente, in piena concordia col capitale, per produrre in comune accordo e con guadagno equamente ripartito.

A Lui si deve la creazione delle legioni della Milizia fascista, garanzia d'ordine all'interno e di rispetto all'Estero.

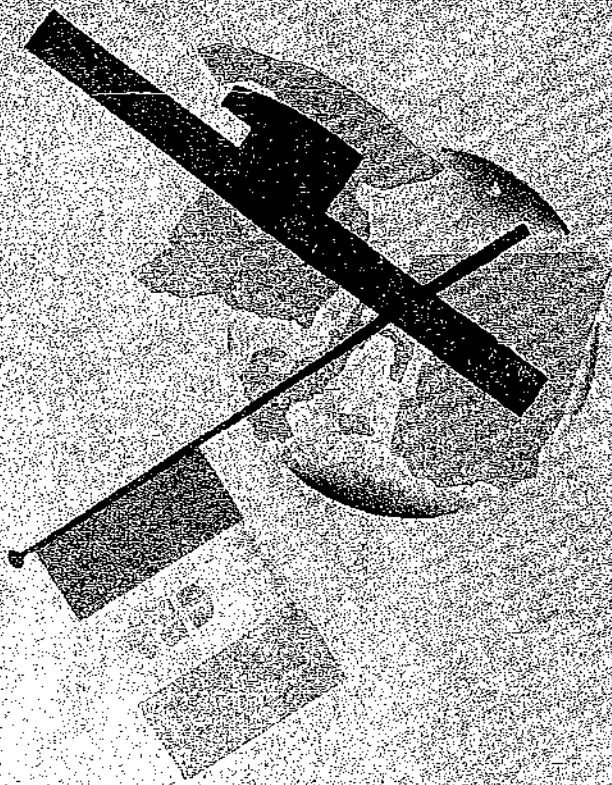
A Lui si deve l'organizzazione e lo sfruttamento delle Colonie, che presto ci daranno gran parte delle materie prime che a noi difettano.

Tutto questo ed altro ancora ha fatto il Duce nel nome del *Fascio Littorio*, che ha assunto ad emblema del Fascismo, per ricordare la grandezza dell'antica Roma, la quale vedeva i suoi dittatori accorrere animosi dall'aratro al campo di battaglia e fondersi tutte le genti d'Italia in un popolo solo che ha scritto e scriverà ancora pagine immortali nella storia del mondo.

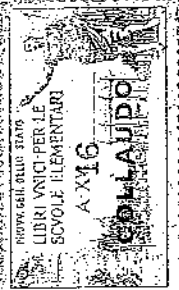


# IL LIBRO DELLA III CLASSE ELEMENTARE

LA LIBRERIA DELLO STATO - ROMA A. XI



PREZZO L. 7



### Benito Mussolini.

Benito Mussolini, non appena scoppiata la guerra mondiale, aveva propugnato il nostro intervento contro l'Austria. Era mosso dal suo genio politico e dal suo cuore di Italiano; era convinto che la guerra avrebbe degnamente coronata l'opera del *Risorgimento nazionale*. Il 15 novembre 1914 egli fondò il suo giornale di battaglia, *Il Popolo d'Italia*, ed impegnò la strenua lotta che tanto contribuì all'entrata dell'Italia in guerra.

La guerra vide Benito Mussolini in primissima linea, semplice bersagliere. Fu soldato modello, prode nel pericolo, animatore e fraterno compagno di tutti i camerati. Venne designato alla promozione a capitano per merito di guerra, « per l'attività sua esemplare, l'alto spirito bersaglieresco e serenità d'animo ». E la motivazione lo descriveva: « Primo sempre in ogni impresa di lavoro e di ardimento, noncurante dei disagi, zelante e scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri ».

Benito Mussolini combattè nella Conca di Plezzo, nella Carnia, sul Carso. Ed in una trincea sul Carso, il 23 febbraio 1917, per l'improvviso scoppio di un lanciabombe, fu investito in pieno dalla raffica delle schegge, che gli produssero diecine di gravi, dolorosissime ferite per tutto il corpo.

Per lunghi mesi languì in un ospedale, fra atroci sofferenze, che sopportò con animo fermo e sereno. E durante la lenta convalescenza, e poi sino alla fine della guerra, Benito Mussolini svolse un'efficacissima azione con le parole, con gli scritti, con le opere, perchè l'ardore combattivo nel Paese e nell'esercito fosse sempre intenso, e si mantenesse ferrea la volontà di vincere.

A buon diritto Benito Mussolini va salutato da noi come uno dei fattori decisivi della nostra guerra e della nostra vittoria. Ma egli doveva essere il salvatore d'Italia, anche nel tormentoso periodo che seguì alla guerra.

## LA RIVOLUZIONE FASCISTA.

### L'Italia in balia dei sovversivi.

La guerra era durata quattro anni, era stata asprissima, aveva imposto penosi sacrifici: era naturale che, anche dopo la sua fine, i disagi fossero molti e gravi. Ma vi furono uomini di mala fede, che vollero giovare di tali disagi, per adoperarsi a spegnere la gioia della vittoria. Erano costoro i *sovversivi*, gente senza patria, che si erano proposto di far credere inutili agli Italiani i sacrifici sostenuti per raggiungere la vittoria. Essi volevano in tal modo eccitare il popolo all'odio ed alla rivolta.

Il Governo di allora non si oppose a questa propaganda infame, e perciò essi divennero i veri padroni d'Italia. Spingevano operai e contadini a scioperare, a devastare le officine e i campi, ad insultare e percuotere i reduci dalla grande guerra, gli ufficiali, i sacerdoti, a lacerare ed abbattere il nostro bel tricolore. L'Italia era su l'orlo di un terribile baratro.

Ma per la sua salvezza vigilava Benito Mussolini.

### Il salvatore.

#### I Fasci Italiani di Combattimento.

In Italia vi erano ancora uomini forti e buoni, convinti che bisognava sgominare i senzapatRIA. Ma per la santa impresa era anzitutto necessario un capo. Dio non abbandonò l'Italia e gli Italiani: il Duce della riscossa fu Benito Mussolini.

Il 23 marzo 1919 Benito Mussolini fondò a Milano i *Fasci Italiani di Combattimento*, scegliendo come insegna di battaglia e di fede il *fascio littorio*, simbolo di forza e di giustizia. Provate a spezzare una verga isolata: vi riuscirete senza sforzo. Riunite ora questa verga con molte altre, e stringetele con solidi legami in un unico fascio: ogni vostro sforzo sarà vano. Così è degli uomini: isolati e divisi, il primo nemico basterà a vincerli; uniti, nessuno varrà a sopraffarli.

Inoltre il fascio di verghe legate, con una seure era stato nell'antica Roma l'insegna del supremo potere e della giustizia, ed era perciò portato dai *littori*, cioè dagli uomini che scortavano le maggiori autorità dello Stato romano, donde il suo nome di *fascio littorio*. Così Benito Mussolini, col suo genio, rinnovava il ricordo della potenza e della giustizia romana, e richiamava al pensiero di Roma gli animosi, che gli si stringevano attorno.

### La lotta contro i sovversivi.

Sotto l'impulso di Benito Mussolini, anche in tutte le altre città sorsero ben presto i Fasci. Da per tutto impetuose e ben disciplinate squadre di uomini risoluti, vestiti della *camicia nera*, ed armati di *man-ganello*, affrontarono e dispersero i sovversivi quando, con le loro violenze, cercavano di turbare la vita delle città e delle campagne.

Molti tra i fascisti erano reduci dalla grande guerra, ed ora offrivano di nuovo la vita all'Italia per salvarla dai suoi nemici interni. La lotta fu infatti cruenta. Il sacro suolo della Patria fu bagnato dal sangue generoso di ben 3000 fascisti, per lo più caduti vittima delle imboscate e delle insidie che i sovversivi preferivano all'urto leale in campo aperto.

### La Marcia su Roma: 28 ottobre 1922.

Ma il Fascismo ormai non conosceva più ostacoli. Benito Mussolini aveva suscitato in tre anni un movimento gigantesco e disciplinato: il Governo allora al potere non aveva più ragione di esistere, e ad un cenno del Duce venne travolto dalla Rivoluzione fascista.

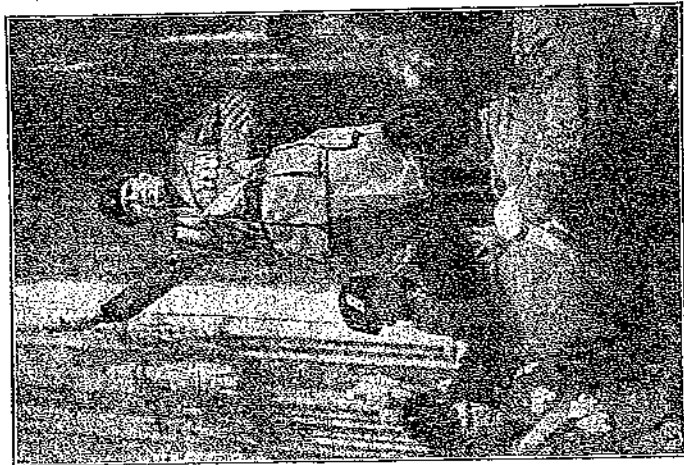
Il 28 ottobre 1922, per ordine di Benito Mussolini, tutti i fascisti d'Italia si mobilitarono; le città furono occupate; tre colonne di Camicie nere, militarmente armate ed inquadrate, marciarono su Roma. In alcuni luoghi si ebbero sanguinosi conflitti, in cui caddero diversi fascisti.

Ma Vittorio Emanuele III aveva ben compreso che con Benito Mussolini insorgeva l'Italia vincitrice

sul Piave ed a Vittorio Veneto, ed affidò al Duce l'incarico di formare il nuovo Governo per la salvezza del Paese.

Ottantamila fascisti entrarono nella Città Eterna, e sfilarono disciplinatissimi davanti al Re. Erano giovani ed anziani, lavoratori della mente e del braccio, reduci dalla grande guerra e adolescenti, che nella lotta contro i sovversivi avevano anch'essi sfidata la morte, accomunati da un solo ideale sotto la camicia nera, il tricolore ed il fascio littorio. Poi i fascisti ritornarono alle città ed alle campagne, per riprendere l'usato lavoro.

E Benito Mussolini si accinse alla titanica fatica di rinnovare l'Italia.



IL DUCE BENITO MUSSOLINI PARLA ALLE CAMICIE NERE.

## IL REGIME FASCISTA.

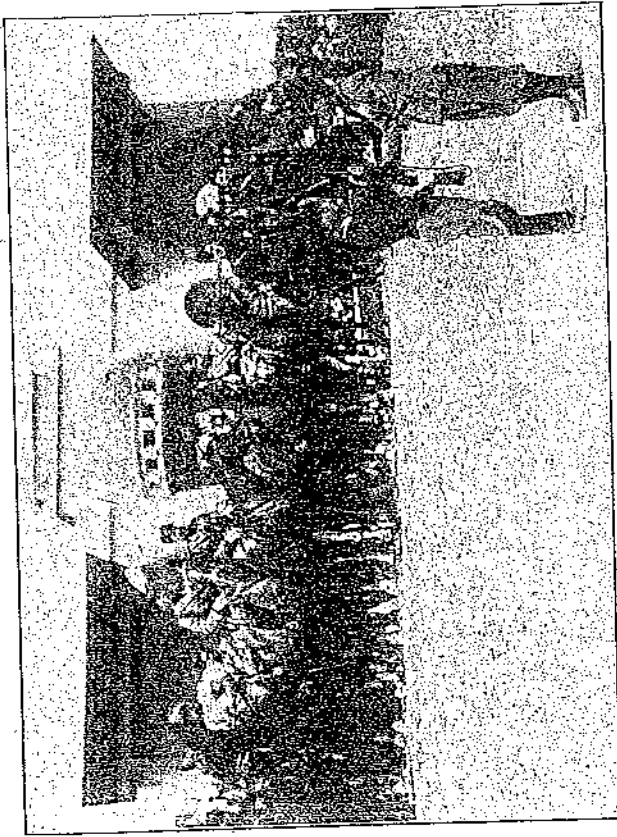
### L'Italia nuova.

Pochi anni sono trascorsi dalla Marcia su Roma, e già l'aspetto della nostra Italia è completamente mutato. Non più scioperi, tumulti, indisciplina; ma ordine, rispetto verso i superiori, concordia operosa tra chi lavora e chi dà lavoro. Tutti coloro che lavorano con la mente e col braccio, e tutti coloro che danno lavoro, sono raccolti in organizzazioni, al di sopra delle quali stanno le *Corporazioni*, che sono organi dello Stato. Gli interessi comuni sono tutelati da apposite norme contenute nella *Carta del lavoro*; ed un apposito tribunale, la *Magistratura del lavoro*, decide nell'interesse comune i casi in cui vi siano dissensi. I lavoratori possono accrescere la propria istruzione, e rinvigorire con gli esercizi fisici il proprio corpo, nelle ore libere, con i mezzi che dà loro l'*Opera Nazionale Dopolavoro*.

Grandissime cure ha dedicato Benito Mussolini all'esercito, alla marina, all'aeronautica, trasformati e rafforzati sotto la sua guida e fatti strumento della nostra potenza e salvaguardia della nostra sicurezza.

Ai reduci dalla grande guerra viene dato particolare appoggio, perchè possano trovarsi una professione od una occupazione dignitosa. Il Duce ha poi creato la *Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale*, che tutela

le conquiste della Rivoluzione fascista, vigila su l'ordine pubblico, disimpegna compiti particolari con le sue varie specialità, combatte a fianco dei reparti dell'esercito, e provvede all'istruzione premilitare dei giovani.



LA CONSEGNA DEI MOSCHETTI AGLI AVANGUARDISTI.

Inoltre Benito Mussolini ha fatto aprire nuove vie, ha fatto costruire autostrade, ha voluto giganteschi lavori di *bonifica* per aumentare la superficie dei terreni coltivabili. Egli ha stimolato la produzione del grano, promovendo la *battaglia del grano*.

Il Duce ha fondato migliaia di nuovi asili infantili e di nuove scuole elementari e medie e rivolge particolari premure all'educazione fisica e morale

giovanile. Ad essa provvede l'Opera Nazionale Balilla. Il ragazzo, dai 6 ai 14 anni, è temprato nello spirito e nel fisico tra i *Balilla*; a 14 anni, passa negli *Avanguardisti*; adolescente, a 18 anni entra tra i *Giovani Fascisti*; a 21 nelle file del Partito Nazionale Fascista.

E le bimbe dai 6 ai 14 anni sono *Piccole Italiane*; divenute giovinette, appartengono alle *Giovani Italiane* sino ai 18 anni, per entrare poi tra le *Giovani Fasciste*; a 21 passano anch'esse al Partito Fascista. L'assistenza religiosa è curata da sacerdoti.

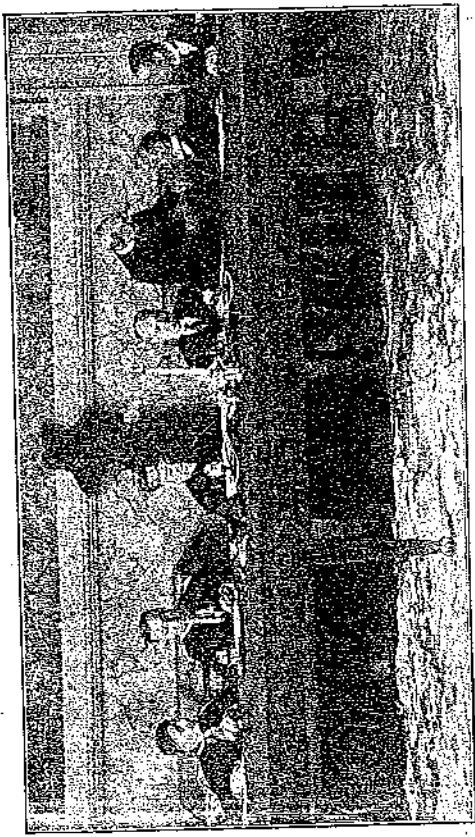
Così le nuove generazioni crescono nella fede in Dio e nella Patria, preparate a difendere con tutte le loro energie l'Italia ed il Fascismo.

#### La Conciliazione del Regno d'Italia col Papato.

Di un altro grandissimo fatto storico andiamo debitori a Benito Mussolini: la conciliazione del Regno d'Italia col Papato.

Quando vi raccontai dell'entrata delle truppe italiane in Roma il 20 settembre 1870, vi dissi che Pio IX ed i suoi successori si erano rinchiusi in Vaticano, per mostrare al mondo che essi non intendevano riconoscere il nuovo ordine di cose.

Ma il Regno d'Italia si era ormai consolidato per sempre attorno alla sua capitale, e d'altra parte



LA CONCLUSIONE DEL TRATTATO COL VATICANO.

il Duce aveva risanato e rinnovato la Nazione, per opera sua ritornata cosciente dei suoi doveri, non soltanto civili, ma anche religiosi. Infatti sin dal principio Benito Mussolini aveva voluto che la Chiesa Cattolica e i suoi sacerdoti fossero circondati dal massimo rispetto, che l'Italia fosse e si dimostrasse nazione cattolica. Così, quando intraprese e condusse personalmente le trattative con Pio XI per la conciliazione, anche questa volta raggiunse lo scopo.

L'11 febbraio 1929 fu concluso il *Trattato del Laterano*, in virtù del quale il Papato riconosce Roma come capitale del Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia, ed il Regno d'Italia riconosce la sovranità del Papato sul piccolo territorio occupato dalla Basilica di San Pietro e dai Palazzi Vaticani,

territorio che ha assunto il nome di *Stato della Città del Vaticano*.

L'Italia ed il mondo accolsero la grande notizia con uno slancio di fervido entusiasmo e di viva ammirazione.

Dobbiamo esser grati a Dio d'averci concesso di vivere nell'epoca, in cui si è compiuto un avvenimento di tanta importanza per la nostra Patria.

#### L'Italia nel mondo.

Anche nelle nostre colonie la prodigiosa attività di Benito Mussolini è stata feconda di bene.

In Libia il dominio italiano è stato saldamente consolidato ed accresciuto in seguito ad alcuni accordi con altri paesi. Inoltre il Duce vuole che quella vasta regione torni ad essere produttiva come era nell'antichità e, grazie al suo aiuto, numerosi Italiani oggi vi si stabiliscono come coloni e ne dissodano con fatica intelligente il terreno.

Prima della grande impresa che, voluta e guidata dal Duce, ha assicurato all'Italia l'Impero, anche nella Colonia Eritrea, sotto l'energico impulso di Benito Mussolini, la vita economica era divenuta ogni giorno più attiva.

Nella Somalia Italiana era stato consolidato ed esteso il nostro dominio, accresciuto anche di un nuovo

territorio: l'*Oltregiuba*. Nella Somalia erano sorte inoltre importanti aziende agricole, ed aveva raggiunto un rigoglioso sviluppo quella già in precedenza fondata da un principe di Casa Savoia: il Duca degli Abruzzi.

Benito Mussolini ha provveduto e provvede ad assistere anche gli Italiani che vivono all'estero, che sono ormai una decina di milioni, e che i Governi precedenti avevano sempre lasciato nel peggiore abbandono.

Egli si occupa del benessere degli Italiani ovunque si trovino, e li aiuta anche a mandare ogni anno i propri figli in Italia, perchè dalla visione delle sue bellezze e della sua forza traggano fermo proposito di conservare affetto per la Patria lontana.

L'opera di Benito Mussolini ha fatto rispettare e stimare l'Italia da tutte le nazioni del mondo, e molte di esse hanno stretto con noi trattati di commercio e di amicizia.

#### La conquista dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero.

L'Italia fascista, che sotto l'impulso animatore del suo Duce ha conquistato un importante posto nel mondo, ha sentito più vivo il bisogno di avere, come tutti i maggiori Stati, colonie alle quali avviare i suoi figli operosi. Se in Libia grandi lavori, come ho già detto, hanno reso fertili le terre e facili le comunicazioni, ai confini dell'Eritrea e della Somalia la buona volontà

degli Italiani ha trovato ostacolo nella avversione e nella malafede degli Abissini che tormentavano le popolazioni con rapine di uomini e di animali e si opponevano ad ogni nostro desiderio di accordo.

Il Duce, dopo aver tentato in ogni modo di far cessare pacificamente tali attentati alla nostra sicurezza e alla nostra dignità, decise di stroncare per sempre la prepotenza abissina. E mentre alcuni grandi Stati d'Europa, gelosi della grandezza e della potenza dell'Italia rinnovata dal Fascismo, si manifestavano favorevoli alla barbara Etiopia e avversi all'Italia madre d'ogni civiltà, il Duce proclamava: « Noi tireremo diritto », a significare la incrollabile volontà italiana di rimuovere ogni ostacolo, di infrangere ogni resistenza, contro tutto e contro tutti. E così fu.

Il 2 ottobre 1935 la voce dominatrice del Duce gridò a tutto il popolo italiano, raccolto in una adunata che non ha precedenti nella storia, la sua volontà di giustizia e di vittoria. All'indomani si iniziava quella mirabile campagna militare che in sette mesi, tra l'attonita meraviglia del mondo, doveva assicurare la conquista italiana dell'intera Etiopia. Alle divisioni dell'esercito regolare e di camicie nere, nelle quali erano accanto ai reduci della grande guerra i giovanissimi dei campi, delle officine e delle università, accanto ai principi reali i gerarchi del Fascismo, invano il Negus oppose le sue orde armate e consigliate da europei. E invano i Governi che facevano parte della Società

delle Nazioni (una riunione di Stati che dovrebbe servire al conseguimento della giustizia e al mantenimento della pace fra i popoli) imposero allora le sanzioni, impedirono cioè all'Italia di scambiare con l'estero i propri prodotti, sperando così di costringerla, priva di denaro e di mezzi di sussistenza, a desistere dall'impresa. E molti in Europa e fuori stettero ad aspettare il giorno creduto prossimo della sua resa per fame.

Ma l'Italia fascista, tutta in piedi dietro al suo Duce, animata della sua stessa fede e della sua stessa indomabile volontà, non piegò e mentre in patria resisteva mirabilmente tenace all'iniquo assedio economico e alle minacce degli alleati del Negus, rinnovava sui campi di battaglia dell'Africa Orientale le prove dell'antico valore.

A coronamento delle grandi battaglie vinte dai generali De Bono, Badoglio e Graziani, il 5 maggio 1936 il Duce poteva annunziare al popolo italiano esultante che i soldati d'Italia erano entrati nella capitale nemica, Addis Abeba! E quattro giorni dopo, l'Italia e il mondo apprendevano dal Duce che l'Abissinia era posta sotto la sovranità piena ed intera dell'Italia e che il nostro sovrano assumeva il titolo di Imperatore d'Etiopia.

Due mesi più tardi, dopo 241 giorni di un assedio economico che aveva giovato solo a rendere più salda e più tenace la volontà di vittoria degli Italiani, la Società delle Nazioni dichiarava finite le sanzioni...

Così l'Italia, erede delle virtù colonizzatrici di Roma, ha esteso il suo dominio su una vasta parte dell'Africa che sarà aperta al lavoro dei suoi figli ed alla avanzata della nuova civiltà romana.

L'Italia, cento anni fa divisa e schiava, oggi saldo e compatto blocco di 45 milioni di abitanti, è divenuta una delle maggiori potenze del mondo, al quale presenta un mirabile spettacolo di disciplina, di lavoro e di fede. Gli eroi ed i martiri del Risorgimento, della grande guerra, della Rivoluzione Fascista, della guerra d'Africa, hanno fatto la Patria libera, unita, prospera e forte. Spetta ora a voi crescere sani di mente e di corpo per continuarne l'opera, in modo che l'Italia sia, ancora una volta, splendido faro di civiltà; pronti, come i vostri padri ed i vostri avi, se la Patria chiamasse, a balzare alle armi, ed a cadere serenamente, se la sua salvezza e la sua grandezza esigesse da voi il sacrificio supremo. Siano vostra legge le parole del Duce: «Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi».

## GEOGRAFIA

ARPINO GERARDO MATTIA  
BEDOGNI NICOLAS  
BIGI ALICE  
CERVI ALICE  
CHIAPPETTA THOMAS  
CISCARDI SYRIA  
CORSI MATTEO  
EL MOUSSAID ILIASS  
GAGLIARDI ELEONORA  
GANDELLINI DAVIDE  
GANDELLINI SILVIA  
IEMBO LORENZO  
MALAGOLI DIEGO  
NAWAZ QASIM  
OGUNNIKA OLUMIDE MARTINS  
PAGLIUSO NOEMI  
PONTIROLI CAMILLA  
PROCOPIO NICOLE MARIA  
SANTORO VITTORIO  
SEHAJPAL NATASHA  
STAHY DANIELA  
SULEJMANI MENTOR  
SULEJMANI SHPRESIM  
WARIS MARIA

Prof.ssa Cantoni Maria Grazia